

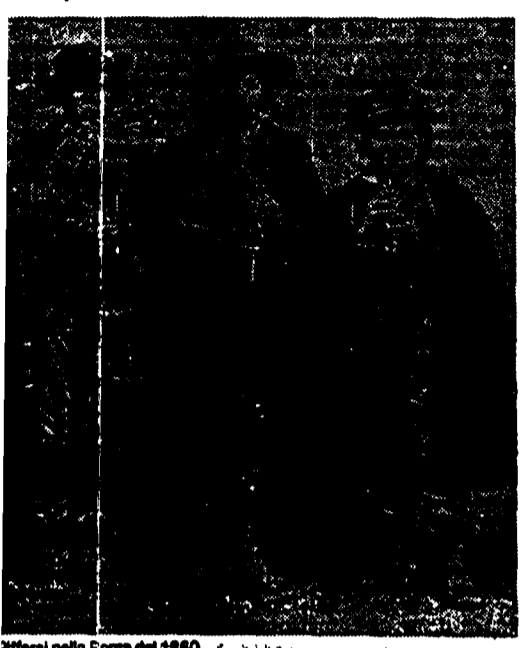
<b>IMMEDIATI</b>	113	Pronto soccorso a domicilio	4756741
Intervento	112	Pronto intervento ambulanza	47498
ambulanze	4686	Odontoiatrico	861312
ambulanze	115	Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
ambulanza	5100	Alcolisti anonimi	5280476
ambulanza	67691	Rimozione auto	6769838
corso stradale	116	Polizia stradale	5544
ambulanza	4956375-7575993	Radio taxi:	
ambulanza	3054343	3570-4994-3875-4984-88177	
ambulanza	4957972	Coop auto:	
ambulanza	475674-1-2-3-4	Pubblici	7594568
ambulanza	4956375-7575993	Tassisti	865284
ambulanza	4956375-7575993	S. Giovanni	7853449
ambulanza	4956375-7575993	S. Giovanni	7594842
ambulanza	4956375-7575993	La Vittoria	7591535
ambulanza	4956375-7575993	Era Nuova	7591535
ambulanza	4956375-7575993	Sannio	7550856
ambulanza	4956375-7575993	Roma	6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>ISERVIZI</b>	575171	Acotal	5921462
Acea. Acqua	575171	Uff. Utenti Atac	46954444
Acea. Rec. luce	575161	S.A. F.E.R. (autolinee)	490510
Enel	3212200	Marozzi (autolinee)	460391
Gas pronto intervento	5107	Pony express	3309
Nettezza urbana	5403333	861652/8440890	
Sip servizio guasti	182	Avia (autonoleggio)	47011
Servizio borsa	6705	Harza (autonoleggio)	547991
Comune di Roma	67101	Bicino (autonoleggio)	6543394
Provincia di Roma	67861	Coltali (bic)	6541084
Regione Lazio	54571	Servizio emergenza radio	
Archi (baby sitter)	318449	337809 Canale 9 CB	
Pronto di ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	Psicologia: consulenza telefonica	389434
Aied	860661		
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444		

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiammingo: corso Francia; via Fiamminga Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



Primo piano della Fama del 1980

## I percorsi della musica extracolta

DANIELA AMENTA

Il patrimonio culturale del Lazio è tra quelli più articolati e ricchi del nostro paese. Inizia così *La musica popolare nel Lazio*, un libro che accompagna ad un viaggio tra riti folklorici e documenti sonori. Promosso dall'assessorato al Turismo della Regione, questo volume racconta, con estrema semplicità, i percorsi della musica extracolta, nata e tramandata all'interno delle comunità rurali. Lo stile è sobrio e sobriamente accademico. Come sottolinea Ambrogio Spagnola e Roberto Tucci, i due etnomusicologi che hanno curato la ricerca, «nelle culture orali la musica non è semplice svago, né pura manifestazione artistica ma, al pari di altri fatti espressivi, ricopre una pluralità di funzioni di più ampio significato».

In pratica, si suona e si canta in occasioni specifiche, legate al ciclo delle stagioni, ai tempi del lavoro (come, ad esempio, la semina e la mietitura) o nell'ambito delle feste religiose. Questo studio sulle radici sonore del Lazio, oltre alle numerose informazioni e curiosità che fornisce, permette di stabilire che la musica popolare è un patrimonio collettivo, complesso e articolato capace di porre di rappresentazione il popolo e le sue origini. La musica tradizionale può essere insomma, un mezzo per riscoprire la tessitura socio-culturale della nostra regione che, in tempi arcaici, era un'area amministrativa scarsamente unitaria poiché costruita artificialmente mediante l'assemblaggio di vari territori, diversi tra loro per storia e caratteri geografici. Ne consegue che il Lazio rappresenta un modello di studio assai variegato raccogliendo repertori, strumenti e modi di esecuzione tipici sia dell'Italia meridionale che di quella centrale.

Attraverso vari capitoli Spagnola e Tucci disegnano la mappa musicale della nostra Regione. Si parte dalla Tuscia, già patria degli Etruschi, e si prosegue in un approfondito iter che tocca la Sabina, il Ciociaro, l'Alto Reatino e i Monti della Tolfa fino a raggiungere il litorale Pontino e le isole. Ampio spazio è dedicato ai suoni di Roma: stornelli, tarantelle e parodie, completamente rimossi e dimenticati da una città ormai priva di memoria. Molto approfondita è anche la sezione riguardante gli strumenti antichi come la ciaramella, l'organetto, la mandola, il tamburello e le nacchere. Ma al di là della pura ricerca, *La musica popolare nel Lazio* assume un valore immenso in quanto vengono riportati gli spunti, quale testimonianza concreta, reale di una cultura orale che non deve andare perduta.

## Il chitarrista americano in concerto con il suo trio al «Big Mama» Stern, «poliglotta» del jazz

FILIPPO BIANCHI

Tramontata l'epoca dell'evoluzione lineare, delle elaborazioni che si succedevano secondo precisi criteri di perfezionamento o di negazione di quanto raggiunto in precedenza, ci sono diversi modi per riuscire a comunicare in quella babele di suoni che è il jazz contemporaneo. Uno è quello di forzare le frontiere dei molti linguaggi che vi confluiscono, l'altro è quello di adattarsi, di imparare, per così dire, tutti i diversi idiomi che contiene, secondo le regole auree dell'eclettismo. Il chitarrista Mike Stern - in concerto col suo Trio oggi e domani (ore 21.30) al «Big Mama» - appartiene decisamente a quest'ultima categoria. Una breve descrizione del suo curriculum è in se sufficiente per definire un'identità di strumentista «poliglotta», eccezionalmente abile e versatile, capace di interagire con pertinenza in qualsiasi contesto musicale, pur mantenendo una propria identità riconoscibile.

Studente alla Berklee School di Boston, nasce professionalmente da un retaggio decisamente rock-blues, che si forma nei mitici «Blood Sweat & Tears», prima di trovare sbocco nelle band di Billy Cobham, Jaco Pastorius e Dave Sanborn. Allo stesso tempo riesce ad esprimere la spiccata inclinazione jazz della sua personalità in vari gruppi a suo nome. In un celebre quintetto diretto in condominio con Michael Brecker e nella band di Lew Soloff.

Alla metà degli anni Ottanta Stern incontra Bob Berg che diverrà un altro partner abituale sotto l'egida di Miles Davis, padrino di molte delle migliori formazioni attive nella cosiddetta fusion. I suoi fitti dialoghi con l'altro chitarrista John Scofield restano senza dubbio uno dei tratti memorabili, e di maggiore peculiarità, di quel gruppo d'avanguardia.

Del linguaggio fusion - che è poi una sorta di mainstream aggiornata, un minimo comune denominatore

del jazz attuale - Stern è divenuto esponente di primissimo piano, ma il nuovo trio con cui si presenta a Roma è piuttosto il terreno sul quale il chitarrista esplora le proprie radici jazzistiche, le possibilità ancora offerte dal consumato repertorio standard, la ricchezza e affascinante avventura dell'improvvisazione. Vi si trovano ingredienti base quali una profonda conoscenza del materiale trattato, una grande accuratezza di confezione, un ampio spazio per interventi virtuosistici, un tessuto ritmico-armonico ricco di timbri e assai incisivo, cui provvedono il bassista Lincoln Goines, e il batterista Ben Perowsky, già suoi sidemen nel quartetto guidato assieme a Berg. Gli assoli del leader, la sua originalità d'approccio strumentale, la capacità di mutare clima e colore, di coniugare l'agilità e l'eleganza del fraseggio jazzistico con l'energia e la ridondanza di quelle rock, sono ovviamente una sorta di show nello show, un motivo d'interesse indubbio, non solo per gli appassionati del genere.



Mike Stern in concerto stasera al «Big Mama»



Un disegno di Marco Petrella

## Opere teatrali in corso da discutere in biblioteca

Di teatro Valle e Centro culturale della Rispoli hanno promosso incontri dal titolo «Teatro in biblioteca: gli spettacoli al racconto». Saranno presentati, presso la biblioteca Rispoli (piazza Graziosi 4), i testi di autori italiani messi in scena o programmati al Valle nella stagione in corso. Si comincia domani (ore 16) con *La rosa del lago* di Franco Brusati, spettacolo diretto da Antonio Calenda. Il 22 marzo Paolo Poli parlerà di *Il coturno* e di *La ciabatta* di Alberto Saviolo. Tema dei seminari, sempre alla presenza di autori e registi, è il rapporto tra teatro e letteratura.

## Folkstudio nuova sede ed è subito felicità

IRENE PERONI

Per correndo i pochi metri che separano Via degli Annibaldi dalla porticina rossa del nuovo Folkstudio, si coglie prima ancora di entrare qualcosa di familiare: un leggero odore di umidità e subito le note di un «reel irlandese che si affacciano timidamente ad accogliere gli amici venuti martedì sera, con il pretesto di una festa-happening, a visitare la nuova sede. Un cartello bene in vista all'entrata reca la scritta «Lavori in corso»; e infatti, scendendo i gradini all'ingresso si vedono ovunque fili elettrici in attesa di essere definitivamente sistemati.

Lo sfratto e la conseguente chiusura della sede di Via Sacchi avevano fatto temere a molti che questo storico locale non avrebbe mai più riaperto i battenti, oppure che la sua unicità e diversità rispetto agli altri locali romani sarebbe venuta meno. Nient'affatto. Alle origini, trent'anni fa, il Folkstudio era, più che un teatro di musica, luogo di incontro per tanta gente legata dalla voglia di suonare insieme, di far festa comunicando attraverso le canzoni. Si aggiungevano continuamente persone nuove, curiose, musicisti di passaggio. Questo carattere di esperimento, l'apertura verso nuove esperienze artistiche, è sempre rimasto, ed è ancora più evidente oggi: le nuove mura devono impegnarsi di musica, il battesimo del locale può avvenire solo attraverso coloro che vi suoneranno. Molti «reperiti» storici sono stati riutilizzati, compreso il vecchio palco e quello che viene scherzosamente chiamato «il seggiolone di Bob Dylan, che ha sopportato il peso di tanti, tanti musicisti, noti e meno noti, italiani e stranieri».

All'inizio della serata il palco viene simbolicamente affannato di spumante, e mentre numerosi cantautori e musicisti dell'area celtica si alternano sulla scena, qualcuno nota che l'acustica è ottima, forse grazie al soffitto «a botte». Fra i tanti amici arrivano anche alcuni turisti, tra lo stupore di tutti, dato che ancora pochi conoscono l'indirizzo esatto della nuova sede. Giancarlo Cesarini, l'anima del Folkstudio, è stanco per il lavoro preparatorio degli ultimi giorni, ma sorride soddisfatto. Il suo messaggio culturale non solo non ha cessato di esistere, ma al contrario si prepara a dar vita nuovamente ad uno dei pochissimi circuiti musicali alternativi della capitale.

## «Riscrivendo la storia» Isaia scopre un'altra Ostia antica

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un'indagine storica deve sapere cosa vuole cercare: solo allora troverà, scriveva lo storico prussiano Johann Gustav Droysen autore della «Storia dell'ellenismo». E proseguiva: «Bisogna interrogare a dovere le cose: e allora esse danno una risposta». Non a caso, l'aforisma di Droysen è stato preso a prestito da Paolo Isaia per il suo ultimo film, «Riscrivendo la storia nel tempo libero».

Frutto di un lavoro di ricerca, durato dall'83 all'89 e che, solo quest'anno ha visto la luce - dopo la presentazione nell'agosto scorso al Festival del film indipendente di Bellaria - il videofilm di Isaia è la storia di due grandi quanto sconosciuti «archeologi amatori», l'agronomo Lorenzo Barbieri e il disegnatore Giorgio Pascolini, a cui si deve la scoperta di un'altra Ostia più antica di tre secoli di quella attualmente conosciuta fondata da Anco Marzio, e dimenticata dagli storici. Una paziente opera di ricerca dura

ostile, questa pellicola segna un processo inverso, la rivincita della natura nascosta del Litorale sui vecchi pionieri che ormai hanno messo le radici. Di nuovo, non è un caso che l'agronomo Barbieri, reduce dalle grandi bonifiche africane, descriva lo stimolo, la passione che lo guida come «una malaria, una febbre permanente». Ed è un prezioso narratore come questo emulo di Schlegelmann, classe 1902, a guidare, l'immaginazione dello spettatore a vedere ciò che c'era al posto di ciò che c'è: al contrario dei bonificatori, con il loro intimo bisogno di vedere nel futuro, dopo la palude - con poche foto, qualche disegno ma soprattutto con le sue parole, e un paio di occhi spiritati. Quello che ne esce, nell'ora e quaranta della versione più breve, è un racconto avvincente.

Soprattutto, il tema di «Riscrivendo la storia nel tempo libero» - che traduce il titolo di un articolo del *Daily American* del 1964 dedicato alle scoperte di Barbieri e Pascolini, «Gardener rewrites history in his spare time» e quello della «periferia», intesa come punto più lontano dal centro di ogni sistema. In questo caso l'archeologia. L'uso di strumenti spesso inconsueti insieme al potenziale eversivo delle scoperte che mettono in pericolo certezze consolidate, generano ovviamente resistenza, stimolano l'ostilità accademica (lei non è laureato! è l'insulto più ripetuto). Ma alla fine, il film ci rassicura, i buoni vinceranno sui cattivi, anche se dopo trent'anni di umiliazione e isolamento.

Isaia, 44 anni, è da sempre impegnato nel cinema diretto di indagine storica e antropologica. Dal 1970 ha girato in lungo e largo la penisola alla ricerca di luoghi della storia e della memoria, fino a che non è approdato ad Ostia dove ha cominciato da qualche anno a raccogliere materiale per un archivio audiovisivo del litorale.

Appuntamento questo del Tridente che fin dalla sua nascita - sei anni fa - contiene propositi culturali seri e urgenti, non ultimi quello di riqualificare il centro storico come

## Tridente anno sesto sulla «Macchina di luce»

ENRICO GALLIANI

Ripartono le gallerie del centro storico con la manifestazione denominata Tridente aggiungendoci il numero sei. Ripartono cambiando il titolo, quest'anno è l'anno della «Macchina di luce» e le 11 gallerie d'arte attorno a piazza del Popolo, piazza di Spagna e via del Corso si sono attrezzate culturalmente per accogliere gli artisti che allestiranno gli spazi espositivi con opere create apposta per la bisogna. Quest'anno le gallerie hanno anche indetto una rassegna internazionale di Video d'arte curata da Valentina Valentini e Alessandra Cigala che avrà luogo in via Margutta presso la sala «Doppio Margutta», 53/a durante Tridente VI. Questa rassegna avrà luogo infatti in una serata «non stop», dalle ore 20 in poi, con una selezione delle opere presentate durante le passate edizioni della Rassegna Internazionale del «Video d'Autore» nell'ambito di «Taormina Arte».

Appuntamento questo del Tridente che fin dalla sua nascita - sei anni fa - contiene propositi culturali seri e urgenti, non ultimi quello di riqualificare il centro storico come



APPUNTAMENTI

**L'ebraismo e la cultura moderna.** In occasione dell'uscita dei numeri 1 e 2 di «MondOperaio» dedicati all'argomento dibattito oggi, ore 21, presso la Sala dell'Arancio (Via dell'Arancio 56). Partecipano Carlo Di Castro, Giuliano Ferrara, David Meghnagi, Dario Sabbatucci, Paolo Terzi, Bruno Zevi; coordina Mario Baccanini.

**«Roma, la città futura».** Iniziativa dell'Associazione sul territorio (federata alla Sinistra giovanile): Associazione «Anni spezzati», oggi, ore 20, in Federazione assemblea dei rappresentanti dei circoli sulle prospettive future di lavoro; Circolo De Filippo (Via Valchione 33), ore 15.30-20 centro di informazione sul servizio civile; Circolo Ponte Milvio (Via Prati della Farnesina 1), ore 18 attivo del circolo sulle prospettive future; Associazione «Woody Allen» (Via dei Rogazionisti 3), ore 18 assemblea sulle prospettive di lavoro dell'Associazione; Associazione «No More Emarginations», ore 17 presso la Sezione Pds di Cinecittà (Via F. Sillicone 178), assemblea dei volontari sulle prospettive.

**Amazzonia.** Oggi, ore 18, nella saletta conferenze della Fondazione Basso (Via della Dogana Vecchia 5) incontro-dibattito sul tema organizzato dal gruppo ricerca «Americindia». Parleranno Benedetto Machado e due avvocati dell'Ucirt. Gigi Eusebi del Mial presenterà il libro «A barriera moru» sul genocidio degli Yanomami. Introduce Gerardo Belmonte.

**La pace e la guerra...** Titolo della manifestazione organizzata dal Coordinamento donne della Lega dei diritti dei popoli, Focsi e «Donne in transito» in programma oggi, ore 17, a Palazzo Valentini (Via IV Novembre). Numerosi interventi sotto il coordinamento di Mirella Converso.

**Spezziamo il silenzio della guerra.** Iniziativa del coordinamento donne Filp Cgil Lazio, Silite, Ppt Cils, Uil, Uilite: domani, ad un'ora non precisata, presso la sede del dopolavoro Pt (Casina sportiva, Lungotevere Flaminio n.67). Interventi di rappresentanti dell'Associazione per la pace e Associazione differenza donna.

**Medicina e migrazione.** Corso monografico di Umberto Accetella in programma all'Università «La Sapienza», facoltà di Medicina. Prima lezione oggi, ore 12, presso l'aula dell'Istituto di clinica chirurgica d'urgenza e Pronto soccorso (Policlinico Umberto I).

**Pubblico Impiego.** la riforma del rapporto di lavoro. Sul l'argomento un convegno organizzato dalla Camera del Lavoro: oggi, ore 15, Hotel Universo (Via Principe Amedeo 5). Presiede Claudio Minelli, interventi di Cecilia Taranto, Patrizia Santinelli, Lidia Stefanelli, conclude Alfiero Grandi.

**Aldo Nigro,** dipinti e disegni 1989-90. Un'ampia esposizione di quadri nella Sala del cortile dei ragazzi del Complesso San Michele a Ripa (Via S. Michele 22). Il catalogo degli editori Palombi contiene scritti di Portoghesi, Nigro, Mercuri e Briganti. La mostra rimarrà aperta fino al 30 marzo (ore 9.30-13 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13, domenica chiuso).

**Goethe Institut:** due giornate dedicate alla musica contemporanea. Oggi, ore 20.45, presso la sede di via Savola 15, concerto dell'Ensemble di Berlino diretto da Dieter Schnebel. Musiche di John Cage e dello stesso Schnebel. Domani, ore 18 (stessa sede), presentazione del libro di Franco Evangelisti «Dal silenzio a un nuovo mondo sonoro» (Smarco Editore). L'opera del compositore scomparso nel 1980 sarà illustrata da Giocchino Lanza Tomasi, Heinz Klaus Metzger, Enzo Restagno e Dieter Schnebel. La serata si concluderà con un «omaggio musicale» del flautista Severino Gazzelloni che eseguirà «Proporzioni» (1958) di Evangelisti e del pianista Giuseppe Scotesse impegnato in «Proiezioni sonore» (1955/56), strutture per piano solo. L'ingresso ad entrambe le manifestazioni è gratuito.

**Italia-Cina.** L'Associazione organizza numerosi corsi di «Wushu» per ragazzi dal 7 al 14 anni, tenuto dalla campionessa cinese Li Rong Mei; di calligrafia e pittura cinese tenuto dal maestro Hu Ming Jian; di «Taijiquan» tenuto da Li Rong Mei. Informazioni presso la sede di via Cavour 221, tel. 48.20.290 e 48.20.291.

**La guerra del Golfo tra Nord e Sud del mondo.** Tema di un convegno che si terrà domani, ore 17, nella Sala conferenze della Parrocchia S. Michele, ad Aprilia. Iniziativa di «Senzaconfine», Gruppo iniziativa norviolenta, Lega per l'Ambiente e Verdi per Aprile con interventi di Eugenio Melandri, Mario Di Carlo e Francesco Tullio. Seguirà dibattito.

## MOSTRE

**Andrea Pazienza.** Opere inedite, tavole di fumetto, lavori di pittura e satira, bozzetti per manifesti cinematografici. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 (entrata da via Milano 9a). Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 18 marzo.

**Giorgio De Chirico.** Opera grafica 1969-1977: 135 pezzi tra grafica, incisioni e litografie. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Orari di Galleria. Fino al 18 marzo.

**Jacovitti.** Nutrito gruppo di tavole scelte tra le migliaia realizzate in cinquant'anni di attività. Galleria «La Nuova Pessa», via del Corso 530. Ore 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 14 marzo.

## MUSEI E GALLERIE

**Museo Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

**Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

**Museo delle cere.** Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

**Galleria Corsini.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

**Museo napoleonico.** Via Zanardelli 1 (telef. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

**Calcografia nazionale.** Via della Stamperia 6. Orari: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

**Museo degli strumenti musicali.** Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

## VITA DI PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**  
Sezione Enea Casaccia. Ore 12 programma e iniziativa politica del Pds con W. Tocci.  
Sezione Laurentino 38. Ore 17.30 «Dopo il XX Congresso, la pace e la prospettiva del Pds».